

Oppure lascerà il Triboniano

Don Colmegna minaccia: più soldi ai rom

☐☐☐ SARA PEZZI

■ ■ ■ I 4 milioni di euro del piano Maroni non bastano. Senza un nuovo fondo di garanzia che paghi case e lavoro ai rom di Triboniano, la Casa della Carità è pronta a lasciare il più grande campo regolare di Milano. Don Virginio Colmegna, alla guida degli operatori sociali, ieri ha dato 20 giorni di tempo a istituzioni e privati: «Se arriveranno solo promesse, il primo luglio abbandoneremo il campo nomadi».

Nella lettera aperta inviata ieri a banche, Camera di commercio, sindacati e Assolombarda, la Casa della Carità fissa le condizioni per restare al fianco

delle 106 famiglie rom: «Servono un fondo per offrire prestiti ai nomadi che cercano casa e incentivi per le imprese che assumono i nomadi». I container, teatro di continue rivolte nelle ultime settimane, dovranno essere rasi al suolo entro fine anno per lasciare spazio alla nuova strada che conduce alla sede dell'Expo.

«Dove andranno i rom? - attacca don Colmegna - Bisogna superare la logica elemosiniera degli enti locali e lavorare per superare le favelas in modo pacifico. Lo chiediamo a tutti gli attori dell'Expo». La soluzione degli operatori sociali è semplice: dare altri soldi ai nomadi, sotto forma di prestiti e contratti di lavoro.